

## Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

## Iniziative

**8 dicembre 2019**  
Semicerchio a "Più libri più liberi"

**6 dicembre 2019**  
Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio

**5 dicembre 2019**  
Convegno Compalit a Siena

**4 dicembre 2019**  
Addio a Giuseppe Bevilacqua

**29 novembre 2019**  
Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio

**8 novembre 2019**  
Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli

**12 ottobre 2019**  
Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi

**27 settembre 2019**  
Reading della Scuola di Scrittura

**25 settembre 2019**  
Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa

**20 settembre 2019**  
Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)

**19 giugno 2019**  
Addio ad Armando Gnisci

**31 maggio 2019**  
I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY

**12 aprile 2019**  
Incontro con Marco Di Pasquale

**28 marzo 2019**  
Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018

**27 marzo 2019**  
Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze

**24 marzo 2019**  
Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia

**15 marzo 2019**  
Rosaria Lo Russo legge Sexto

**6 febbraio 2019**  
Incontro sulla traduzione poetica -Siena

**25 gennaio 2019**  
Assemblea sociale e nuovi laboratori

**14 dicembre 2018**  
Incontro con Giorgio Falco

**8 dicembre 2018**  
Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma

**6 dicembre 2018**  
Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers

**16 novembre 2018**  
"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

« indietro

ARAZZI FIAMMINGHI  
(SULLA TRADUZIONE)

di Jamie McKendrick

In *Boys for the Blackstuff*, vecchia serie televisiva scritta da Alan Bleasdale in cui si racconta di un gruppo di disoccupati di Liverpool, il pazzo Yosser cammina accanto a un inserviente che sta imbiancando con del gesso le linee di un campo da calcio. Dopo avere riflettuto in modo pensoso annuncia «Ce la faccio anch'io! Dammi un lavoro!» Il punto da cui cominciare per tradurre è spesso questa sicurezza «yosseresca»: le linee sono già marcate – anche se nella debolezza di un'altra lingua – e non può essere così difficile seguirle con le linee della tua e nella tua.

La prima infelice lezione della traduzione è che una traduzione letterale è una *dead duck* (espressione idiomatica inglese che significa «qualcosa che non potrà mai andare a buon fine»). Non è solo che gli idiomi e i giochi di parole di solito resistono alla traduzione, che il ritmo e la rima sfuggono ma che l'intero farsi e l'economia della poesia, i suoi tendini più sottili e la sua ossatura interna rischiano di essere persi durante il processo.

\*

Osip Mandel'stam ha scritto da qualche parte che la scrittura di una poesia è un «lavoro nel buio». Lo stesso vale per la traduzione poetica, eccetto che, in questo caso, il buio è illuminato fiocamente dal barlume dell'originale. Ma perché una poesia tradotta funzioni, è necessario che si ripetano le stesse scoperte fortuite di suono e disposizione dell'immagine. Dunque, un tipo di riscrittura... Non deriva alcuna garanzia dalla forza dell'originale per la poesia nuova – e mentre è irresponsabile scaricare l'originale, scimmiettarlo è solo pigrizia.

\*

Di solito comincio sforzandomi di essere il più fedele possibile, e poi mi trovo nella situazione di uno che cerca delle scuse per le proprie infedeltà. Ma quando vedo i tradimenti di altri traduttori provo indignazione. Chi ha dato loro il permesso?

Le questioni di fedeltà o meno vanno oltre – la solita storia del 'tradurre = tradire' che abbiamo sentito fin troppo. Tutti sceglierebbero la fedeltà se fosse la condizione più felice, se funzionasse. È quando ciò non avviene che il traduttore comincia a guardare altrove.

\*

C'è una forma di empirismo crudo nel processo – Funziona oppure no? C'è qualcosa di superfluo. Se una poesia esiste già perché condurla alla ri-esistenza? Per aiutare quelli che non possono leggere l'originale o per aiutare la tua lingua con l'inclusione di qualcosa d'oltre (- un tipo di filantropia, allora?) O ad aiutarti (nei due sensi dell'inglese: «to help yourself» significa sia aiutarti che rubare una cosa)? Forse l'impulso non riguarda nessuna delle due cose – è più una questione di vedere se la poesia può risuonare anche in altre circostanze – culturali e linguistiche – di quelle in cui è nata; di vedere se può sopravvivere anche a un trasloco così violento. Un esperimento sinistro all'interno della lingua: per scoprire se una qualche tremante essenza può essere sradicata e poi trapiantata: evinta e poi trasferita.

\*

Aiuta conoscere bene la lingua originale? Almeno salvaguarda il traduttore dalle «gaffe» e dagli errori evitabili. Se non puoi sentire il suono dell'originale (anche se è impossibile riprodurlo nella nuova lingua) come fai a sapere di quanto l'hai mancato o che cosa occorre fare per avvicinarli la tua versione?

Anche se paragonata a quella di molti altri traduttori la mia esperienza è poca, ho comunque tradotto poesie sia da lingue che conosco sia da lingue che non conosco

Home-page - Numeri

Presentazione

Sezioni bibliografiche

Comitato scientifico

Contatti e indirizzi

Dépliant e cedola acquisti

Links

20 anni di Semicerchio.

Indice 1-34

Norme redazionali e Codice Etico

The Journal

Bibliographical Sections

Advisory Board

Contacts &amp; Address

Saggi e testi online

Poesia angloafricana

Poesia angloindiana

Poesia americana (USA)

Poesia araba

Poesia australiana

Poesia brasiliana

Poesia ceca

Poesia cinese

Poesia classica e medievale

Poesia coreana

Poesia finlandese

Poesia francese

Poesia giapponese

Poesia greca

Poesia inglese

Poesia inglese postcoloniale

Poesia iraniana

Poesia ispano-americana

Poesia italiana

Poesia lituana

Poesia macedone

Poesia portoghese

Poesia russa

Poesia serbo-croata

Poesia olandese

Poesia slovena

Poesia spagnola

Poesia tedesca

Poesia ungherese

Poesia in musica (Canzoni)

Comparatistica &amp; Strumenti

Altre aree linguistiche

Visits since 10 July '98

1937584



Semicerchio è pubblicata col  
patrocinio del Dipartimento di  
Teoria e Documentazione delle  
Tradizioni Culturali dell'Università  
di Siena viale Cittadini 33, 52100  
Arezzo, tel. +39-0575.926314,  
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398